

Ambienti fluviali e prime civiltà

Studiando i Sumeri e gli Egizi, riflettiamo sulle interazioni tra gruppi umani e due ambienti fluviali diversi. Nella bassa Mesopotamia, dove si è sviluppata la civiltà sumera, l'ambiente era in gran parte paludoso. Gli ambienti in cui ha prosperato la civiltà egizia sono quelli del percorso del Nilo tra due deserti. I gruppi umani hanno usato le risorse ambientali e modificato profondamente gli ambienti con i propri manufatti creando così territori diversi, fortemente urbanizzati e governati da amministrazioni statali.

L'acqua e l'uomo

Chiediamo ai bambini: "Di che cosa noi umani non possiamo fare assolutamente a meno per vivere?". Tra le cose dette sottolineiamo l'importanza dell'acqua che, con la sua presenza, caratterizza la diversità degli ambienti. Evidenziamo come oggi ci siano opere di gestione e di controllo delle acque. Sin dalle origini i gruppi umani sono stati sempre dipendenti dall'acqua, ma durante il Paleolitico e il Neolitico non sapevano gestire le acque disponibili. Quando e come i gruppi umani hanno imparato a controllarle? Avviamo una discussione. Alcuni gruppi umani, grazie al controllo delle acque, hanno dato origine per la prima volta a grandi civiltà. Osserviamo sulla carta dove vissero questi popoli e mostriamo immagini attuali degli ambienti in questione. Osserviamo e annotiamo le differenze. Chiediamo: "Com'era vivere lungo i fiumi Tigri ed Eufrate o in Egitto sulle rive del Nilo? Vivere sul delta del Nilo era differente rispetto a vivere nel Sud dell'Egitto?". Con queste domande guida facciamo fare delle ricerche ai bambini.

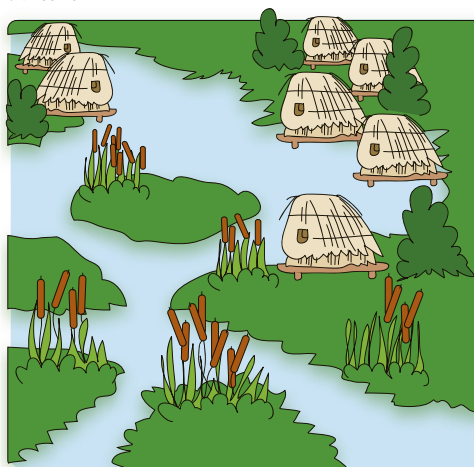
I Sumeri e l'ambiente

Prendiamo in esame le paludi dell'Iraq meridionale, zone umide vicino alle foci di Tigri ed Eufrate simili all'ambiente dove i Sumeri crearono una delle prime grandi civiltà della Storia. Cerchiamo su internet e proiettiamo alla LIM



SCHEDA 1: L'ambiente dei Sumeri

• Ridisegna lo stesso ambiente dell'immagine su un foglio rendendolo adatto alle necessità umane: coltivazione di piante, allevamento, fabbricazione di manufatti, possibilità di costruire abitazioni e altri edifici.



CAPIRE COME I SUMERI ABBIANO SFRUTTATO L'AMBIENTE PER CREARE UN TERRITORIO ADATTO A OSPITARE GRANDI INSEDIAMENTI UMANI.

immagini delle zone umide dell'Iraq, oggi oasi protette, affinché i bambini abbiano ulteriori informazioni sull'ambiente della Mesopotamia. Poi chiediamoci come hanno fatto i Sumeri a trasformare questi ambienti in territori adatti a ospitare una popolazione agricola e delle città. Diamo la **SCHEDA 1** e facciamo lavorare i bambini a coppie o a piccoli gruppi. Ingrandiamo e mostriamo la **ricostruzione dell'antica città sumera di Ur**.

Grazie al controllo delle acque gli uomini hanno dato origine a grandi civiltà

RICOSTRUZIONE dell'antica città sumera di Ur



Alla ricerca dei resti di Ur



Il Nilo di notte visto dall'ISS:
wordlesstech.com/
nile-in-light-from-
int-space-station/

Sulle rive del fiume Nilo si sviluppò una grande civiltà

Chiediamo: Com'è cambiato l'ambiente acquatico dall'immagine della scheda 1? Che cosa hanno usato i Sumeri per costruire? Hanno attuate delle trasformazioni simili a quelle da voi immaginate?". Facciamo notare nell'immagine il controllo delle acque attraverso la realizzazione di canali e bacini navigabili, i numerosi campi e le imponenti costruzioni.

Infine cerchiamo una foto odierna del sito che ospitava la città di Ur e chiediamo ai bambini di descriverci l'ambiente che ospita i resti della città. Facciamo notare che non ci sono più acqua, né paludi, né canali, né fiumi. L'ambiente fisico ha ripreso il sopravvento. Nel corso dei secoli le acque si sono prosciugate: quello che un tempo era un luogo ricchissimo di acqua oggi è un deserto. Riflettiamo sul fatto che non è solo l'uomo a trasformare gli ambienti.

Egitto, ambienti e territori

Diciamo ai bambini che ci sposteremo in Africa, lungo le rive di un altro grande fiume, il Nilo, dove si è sviluppata un'importante civiltà. Individuiamolo sulla carta geografica e poi invitiamo i bambini a osservare un'immagine che lo ritrae scattata dalla stazione spaziale internazionale alla distanza di 220 miglia sopra la terra (**Il Nilo di notte visto dall'ISS**). Quali sono i punti più luminosi a cosa corrispondono? Perché la maggior parte dei punti luminosi si trovano lungo le rive del fiume e sul delta?

Proiettiamo i bambini ora nel 3000 a.C., quando si sviluppò qui la civiltà egizia. Anche allora la vita in Egitto si sviluppava lungo le rive del fiume. Mostriamo altre immagini del Nilo e osserviamo i suoi colori: il blu di un largo fiume navigabile, le sponde verdi e il giallo del deserto. Chiediamo: "Qual è la zona in cui gli Egizi coltivavano, allevavano gli animali e costruirono

TESTO: L'ambiente del Nilo

320 km di dune sabbiose, lagune, paludi salate, basse sotto il sole cocente interrotte solo dal delta del Nilo. Le acque del fiume portano il fertile fango e lo depositano lungo le coste del mare. Su entrambi i lati il fertile delta è affiancato dal deserto di roccia e sabbia. Difficilmente si può trovare un contrasto più forte di quello formato dal grande Delta, esteso a perdita d'occhio, e della stretta e sinuosa Valle del Nilo, nastro verde largo da un minimo di circa 3 ad un massimo di circa 20 km.

le prime città?". Lungo le rive del fiume, perché erano ricche di vegetazione, alberi da frutto e piante selvatiche come canne e giunchi, abitate da numerose specie animali. Mostriamo immagini di coltivazioni e piante dell'antico Egitto e facciamo ipotizzare cosa potevano coltivare gli antichi Egizi lungo le rive del Nilo e come potevano utilizzare giunchi e altra vegetazione.

Un viaggio sul Nilo

Con un breve **TESTO** ripercorriamo velocemente il viaggio sul Nilo del faraone Ramses II da Menfi a Tebe. immaginiamo l'ambiente del Nilo. Usiamo la carta dell'Africa allo scopo di individuare il percorso del Nilo e localizzare da Sud a Nord le antiche città.

Confrontiamo la lunghezza del Nilo con quella di altri fiumi italiani conosciuti dai bambini. Invitiamo i bambini a raccogliere in una mappa le caratteristiche dell'ambiente fluviale disegnando il fiume Nilo su una carta muta dell'Africa e scrivendo nel luogo opportuno il tipo di terreno (delta, deserto, vegetazione lussureggiante, catinella...).

Gli Egizi e il Nilo

Il Nilo con le sue inondazioni rende il deserto (rive) fertile. Ma gli Egizi dovettero imparare a conoscere e controllare le acque del Nilo. Leggiamo un'antica fonte.

Quando il Nilo inonda il paese, dalle acque emergono soltanto le città, tutto il resto del territorio egiziano si trasforma in una distesa d'acqua. Il Nilo quando è in piena non inonda solo il delta ma anche il cosiddetto territorio libico e in qualche luogo quello arabico fino a una distanza, da entrambe le sponde, di due giorni di viaggio in media.

Erodoto, Le storie – libro II

Formiamo piccoli gruppi e invitiamo i bambini a cercare informazioni su come, con quali attrezzi e macchine gli Egizi dominavano le acque del Nilo (selezioniamo del materiale e mettiamolo a disposizione).

Facciamo disegnare su un cartellone l'ambiente fluviale egizio e invitiamoli a fare delle ipotesi che poi inseriremo sul cartellone su come gli antichi egizi potevano fare per modificare, rendere tale ambiente adatto allo sviluppo agricolo e urbano, e a trasformarlo in un territorio statale dove far vivere una grande popolazione.